



L'Architettura dell'Anima: Il Percorso Evolutivo di Claudia Capone

La ricerca artistica di Claudia Capone si configura come un meticoloso processo di indagine fenomenologica, dove l'identità non è intesa come un dato statico, ma come un divenire costante.

Il suo lavoro si muove sul sottile crinale che separa la materia dalla metafisica, trasformando il supporto pittorico in un catalizzatore di energia vitale.

Il punto di partenza di questo percorso risiede nel rigore della forma, espresso magistralmente in **"The Guardian"**. Attraverso l'uso degli acrilici, l'artista costruisce uno spazio di protezione e stabilità geometrica, dove ogni massa cromatica sembra definire un confine necessario tra il sé e il mondo esterno. Qui, la struttura compositiva funge da architettura dell'anima: un baluardo che garantisce la sicurezza necessaria per esplorare le profondità successive del proprio essere.

Questa solida base strutturale cede il passo a una dimensione più intima e spirituale in **"Re-cognizing"**. In quest'opera, l'impiego sapiente di *mixed media* e foglia di rame su cartone non risponde a una pura necessità estetica, ma al desiderio di infondere il sacro nella materia. Il volto, arricchito dai riflessi aurei, diviene uno specchio meditativo; l'artista invita lo spettatore a un atto di "ri-conoscenza", dove lo sguardo penetrante del soggetto non osserva, ma interroga, innescando un dialogo silenzioso tra l'io profondo e il divino.

Il crescendo di questa narrazione trova infine la sua espressione più libera in **"La Forza dei Sogni"**.

Se le opere precedenti cercavano la stabilità delle radici e la profondità dello sguardo, questo lavoro traduce l'interiorità in puro slancio cinetico. Il cavallo bianco, emergendo con potenza dalla profondità cromatica del blu e dagli accenti dorati che richiamano la preziosità del metallo, incarna la liberazione dell'energia vitale. È la rottura di ogni confine, il momento in cui l'archetipo dell'istinto spezza la staticità della protezione per reclamare la propria natura selvaggia e sognante.

La sua è un'arte che non chiede di essere capita, ma di essere vissuta come un processo alchemico: una narrazione della forza invisibile — ora solida, ora riflessiva, ora esplosiva

Maria Grazia Todaro Art Director QueenArtStudio Giugno 2026